

VareseNews

Moni Ovadia: “I razzisti? Sono in ritardo di 40.000 anni”

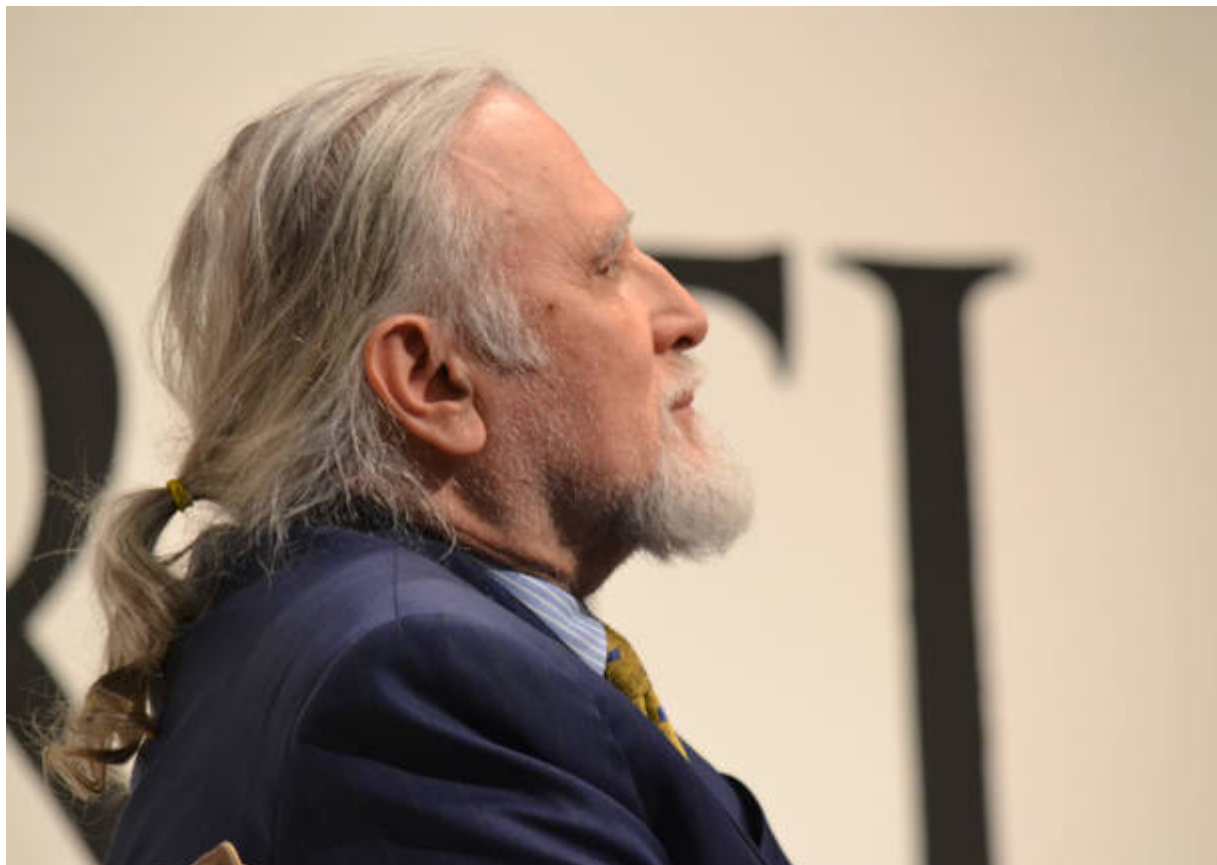
Pubblicato: Sabato 20 Febbraio 2016



Nasce tutto da un grande equivoco: **«su questo pianeta c'è un solo essere umano, la diversità di specie e di razza è finita 40.000 anni fa. I razzisti? Poverini, sono solo coglioni ritardatari»**. A dirlo è Moni Ovadia a Gallarate, durante il primo appuntamento della nuova edizione di Filosofarti al Teatro delle Arti di Gallarate.

«Noi tutti veniamo dall'Africa -racconta- e proprio per questo dobbiamo ricordarci sempre che a culture diverse non corrispondono esseri umani diversi» ma semplicemente «una delle infinite sfaccettature in cui l'umanità si è declinata». La diversità quindi «è una ricchezza che si apprende nel tempo» e certo «non è intrinseca a nessuno». Considerando quindi che «tutti siamo uguali» ognuno dovrebbe avere «pari dignità, pari diritti e anche una pari opportunità di conoscenza; ma oggi non è certo così».

E quella grande differenza che vede il mondo spaccato a metà **«è nata dal più grande e lungo crimine contro l'umanità mai commesso: il colonialismo; oggi questo mondo è così perché così lo abbiamo voluto noi»**. E' stato in quel momento che «l'occidente ha esportato gli aspetti peggiori del suo modello di vita» ed è quindi inevitabile che «oggi il nostro è indubbiamente il posto migliore in cui vivere». Ma nonostante il fatto che **«i principi fondamentali della nostra società siano bellissimi» metterli in pratica «è tutta un'altra cosa»**. Secondo Moni Ovadia «dichiariamo il valore della giustizia ma poi una causa dura 15 anni» o professiamo l'uguaglianza «e poi c'è gente che fa un lavoro schifoso per vivere con 500 euro al mese» mentre nel frattempo «i poveri aumentano, le disuguaglianze crescono e vessazioni e corruzioni sono all'ordine del giorno».



In una situazione così complessa si perde di vista il fatto che «la multiculturalità è una ricchezza», testimoniata dal fatto che «pur non condividendo quasi nulla della loro politica» la più grande potenza mondiale, «gli Stati Uniti, sono stati fondati proprio da migranti». Certo è che mai come oggi «i problemi dell'integrazione sono evidenti» ma non bisogna mai commettere l'errore di dimenticare che **«da sempre, quando i valori non sono più condivisi, una minoranza agisce in modo violento»**. E' successo poco tempo fa anche in Italia con «le Brigate Rosse o Prima Linea» e quegli attentati, quelle bombe «erano fatte da giovani ragazzi italiani, anche molto intelligenti».

Dunque, per sbloccare questa impasse «c'è solo una strada da seguire: dichiarare la guerra fuori legge e perseguire la pace. Non esistono guerre umanitarie o giuste, specialmente perché oggi la gran parte di quelli che muoiono sono solo persone innocenti». E se da un lato dobbiamo «usare a tutti i costi altre vie» dall'altro bisogna «smettere di costruire e vendere armi» tenendo ben presente che **«la pace è un qualcosa che non si crea dal nulla, si deve scegliere»**

[Marco Corso](#)

marco.corso@varesenews.it